

Acaro VARROA DESTRUCTOR

Phylum	Arthropoda
Classe	Aracnida
Sottoclasse	Acari
Ordine	Mesostigmata
Famiglia	Varroidae
Genere	Varroa
Specie	V. destructor Anderson & Trueman, 2000





Figura 1: Esemplare di Varroa destructor su larva (sx) e ape adulta (dx).

Caratteristiche del genere e distribuzione attuale

L'infestazione da *Varroa destructor* è il principale problema per l'apicoltura mondiale, causando la varroosi o varroatosi, una malattia delle api dovuta al danno diretto dell'acaro e ai virus che veicola. L'acaro provoca danni meccanici e sottrae emolinfa dalle api adulte e dalla covata, mentre trasmette virus come il virus delle ali deformi (Deformed Wing Virus - DWV) e il virus della paralisi acuta (Acute Bee Paralysis Virus - ABPV). Varroa è presente in tutto il mondo dove si pratica l'apicoltura, sia in climi temperati che tropicali.

Stato normativo in Europa e nel mondo

In Italia, la varroa è endemica. Il Ministero della Salute sottolinea l'importanza di trattamenti farmacologici approvati e di metodi di gestione integrata. A livello europeo, *V. destructor* è regolato dal Regolamento (UE) 2016/429, obbligando gli apicoltori a monitorare la salute delle colonie e a prevenire la diffusione. Gli Stati membri devono sviluppare piani nazionali contro la varroa.

Morfologia

V. destructor è l'acaro di maggiori dimensioni conosciuto in relazione alla grandezza dell'ospite, non ha né occhi né antenne, ma utilizza la sua coppia di zampe anteriori per rilevare odori, temperatura e vibrazioni.

Questo acaro presenta accentuato dimorfismo sessuale: la femmina è di forma appiattita-ellissoidale, colore bruno rossiccio, tegumento più sclerificato del maschio e dimensioni di 1,1-1,3 x 1,5-1,8 mm, mentre il maschio ha forma più rotondeggiante, colore bianco-grigiastro, dimensioni di 0,75 x 0,8 mm. Per queste sue caratteristiche gli esemplari maschi possono essere confusi con gli stadi immaturi delle femmine.

Biologia

Il ciclo biologico delle femmine si divide in due fasi: una riproduttiva all'interno delle celle e una di dispersione sulle api adulte. Nella fase riproduttiva, le femmine, penetrate all'interno delle celle di covata forano la cuticola delle larve per nutrirsi della loro emolinfa e a riprodursi. Il ciclo riproduttivo dura circa 10-12 giorni e le femmine preferiscono la covata di fuchi per la maggiore durata della metamorfosi che permette la nascita e la fecondazione di un numero più elevato di femmine. Dopo la deposizione delle uova e la loro schiusa, le femmine mature si accoppiano ed emergono dalla cella della covata con l'ape al momento dello sfarfallamento, passando così alla fase foretica sulle api adulte, fase fondamentale per la diffusione dell'acaro.

Sintomi clinici dell'infestazione

Le api adulte infestate presentano ali deformi/atrofiche e addome più corto, mentre la covata può mostrare segni di cannibalismo o larve morte. I danni includono alterazioni nelle funzioni immunitarie, debolezza generale e ridotta longevità delle api, con possibili perdite di intere colonie sia per l'azione parassitaria (effetto debilitante ed immunodepressivo) sia per la sua funzione di vettore di virus.

Trattamento e profilassi

I trattamenti farmacologici non eliminano completamente la varroa, ma ne controllano la popolazione. È fondamentale monitorare regolarmente il livello di infestazione, considerando fattori come la temperatura, la presenza di covata e la resistenza agli acaricidi. È importante alternare i principi attivi per prevenire la resistenza. Gli apicoltori devono trattare tutte le colonie nello stesso apiario per prevenire il saccheggio e la reinfestazione.

Referenti IZSVe

Franco Mutinelli

Tel. 049 8084287; mail: fmutinelli@izsvenezie.it

Anna Granato

Tel. 049 8084150; agranato@izsvenezie.it

Michela Bertola

Tel. 049 8084361; mail: mbertola@izsvenezie.it

Laboratorio di Diagnostica specialistica e biomolecolare CRN per l'apicoltura/LRN per le malattie delle api FAO Reference Centre for apiculture: health and biosecurity Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie Viale dell'Università 10, 35020 – Legnaro (Padova)

Ultimo aggiornamento: 31 marzo 2025